



Centro per la Salute del Bambino onlus

Formazione, ricerca e divulgazione di buone pratiche fin da piccoli
Segreteria nazionale Nati per Leggere e Nati per la Musica



Note sui formatori NpL e NpM

Colui che intende diventare formatore degli altri, dovrebbe prima di tutto diventare e continuare ad essere formatore di se stesso, sottoponendosi alle stesse domande che fa agli altri, anzi, abituandosi a una continua riflessione e definizione di sé.

Diega Orlando Cian, metodologa di formazione in pedagogia

1. Il ruolo del formatore

Non sempre e non a tutti è chiara la fondamentale differenza di ruoli tra il formatore e l'esperto/docente. Il ruolo del formatore è fondamentalmente quello di operare per **cambiamenti** nelle **conoscenze**, nelle **attitudini** e nelle **pratiche** delle persone a cui si rivolge l'evento o il percorso formativo. Le dimensioni, le aree in cui questi cambiamenti devono avvenire -o, per lo meno, devono essere facilitati- dovrebbero costituire gli **obiettivi** di ogni evento o percorso formativo.

Se un percorso di formazione è soprattutto un'occasione per cambiare, bisogna innanzitutto essere consapevoli che non si cambia ascoltando presentazioni più o meno brillanti, ma si cambia passando attraverso **esperienze significative**.

Il formatore deve porsi quindi il problema di come costruire queste occasioni, di individuare gli obiettivi del cambiamento che si vuole facilitare e **definire il percorso formativo** in modo che consenta al maggior numero di partecipanti di cogliere l'essenza del messaggio o dell'esempio. Per utilizzare un termine tecnico, deve cioè scegliere caso per caso una "instructional theory" che noi tradurremo in "strategia formativa".

Per fare questo il formatore deve avere una base di **conoscenza** dei contenuti ma deve anche saper:

- Scegliere fra varie modalità di organizzare una sessione (presentazione frontale, brain storming, gruppi di lavoro, laboratori, video commentati, role play commentati ecc.)
- Adattare le strategie formative al contesto (tema, caratteristiche dei partecipanti, tempo a disposizione, strumenti a disposizione ecc.)
- Organizzare bene i tempi e farli rispettare
- Gestire l'aula in modo da dare a tutti la possibilità di partecipare attivamente ed evitando "simmetrie" e ingorghi comunicativi

Quindi c'è una differenza sostanziale tra il ruolo del formatore e quello dell'esperto e, tanto più, del relatore brillante. Della relazione brillante ci si ricorda che è stata brillante, piacevole, non necessariamente che ci ha trasmesso qualcosa che ci ha indotto qualche cambiamento. Un formatore può essere un brillante conferenziere ma non sempre un brillante conferenziere o un esperto è un buon formatore. Magari perché non ha mai fatto un training come tale, con un adeguato feed back da parte di altri più esperti di lui/lei.



Centro per la Salute del Bambino onlus

Formazione, ricerca e divulgazione di buone pratiche fin da piccoli
Segreteria nazionale Nati per Leggere e Nati per la Musica



Il formatore ha la responsabilità del percorso di apprendimento in toto e **può** avvalersi di **esperti** per singole sessioni. Ad esempio, per una sessione sui libri e le modalità di lettura il formatore definisce assieme all'esperto le modalità migliori (laboratorio sulla scelta dei libri, esperienza di letture condivise) lasciando poi all'esperto al conduzione delle sessioni.

Tra l'altro, un formatore, proprio per i motivi descritti, può lavorare **non solo su eventi**, ma fare in modo di esporre i discenti a **esperienze significative**, che aprano nuovi orizzonti, che facciano sperimentare se stessi, che facciano conoscere modelli operativi ecc.

Così dovrebbe operare un formatore. In verità questo non sempre accade ed anche nelle attività di formazione NpL e NpM (e più in generale anche in altre attività di formazione sia curricolari che di formazione permanente) si osserva ad esempio:

- che gli esperti chiamati non seguano le indicazioni e non usano o non usino correttamente i materiali
- che a volte gli stessi formatori dimentichino l'organizzazione didattica già sperimentata
- Inserire e cambiare va bene ma dentro un approccio condiviso di adattamento al contesto

2. Una proposta di autovalutazione

Per aiutare a "valutare" la misura in cui ci si sente in grado di svolgere il ruolo di formatore, proponiamo questo questionario. La risposta a ciascun quesito prevede punteggi che vanno dal totale accordo =5 al minimo accordo = 1. Al termine è possibile individuare non solo un punteggio complessivo ma anche e soprattutto le aree in cui occorre lavorare per migliorare la propria capacità di svolgere il ruolo di formazione.

1. Mi pongo sempre il problema di quali risultati intendo raggiungere (obiettivi di apprendimento), e li rendo espliciti prima a me stesso, condividendoli con gli altri formatori, e poi ai partecipanti
2. Mi preoccupo prima di conoscere caratteristiche ed esigenze/bisogni dei partecipanti, utilizzando contatti e anche metodi più strutturati (questionari)
3. Mi preoccupo di individuare le metodologie più adatte per raggiungere i singoli obiettivi di apprendimento
4. Mi preoccupo di utilizzare metodi e strumenti che facciano partecipare tutti
5. Cerco sempre di valorizzare le esperienze e le conoscenze dei partecipanti
6. So fare gruppo con gli altri componenti del team di formazione, discutendo man mano prima gli obiettivi, poi l'andamento del corso, adottando modifiche in itinere, se necessario, infine riflettendo sui risultati
7. Mi preoccupo dei necessari requisiti strutturali e tecnici (aula, proiezioni, video audio ecc)
8. Mi preoccupo di rispettare e far rispettare i tempi
9. So utilizzare e utilizzo strumenti di valutazione del corso, sia immediatamente che a distanza
10. So adattare obiettivi, metodi, approcci al contesto sia generale che dei singoli momenti del percorso formativo, incluse le difficoltà che possono sorgere con alcuni partecipanti o tra di essi



Centro per la Salute del Bambino onlus

Formazione, ricerca e divulgazione di buone pratiche fin da piccoli
Segreteria nazionale Nati per Leggere e Nati per la Musica



11. Mi preoccupo di mettere a loro agio i partecipanti, contribuendo a creare un clima amichevole e collaborativo
12. Faccio riferimento agli strumenti e ai moduli formativi già sperimentati e discussi in campo nazionale dando il mio contributo al loro aggiornamento.

3. I requisiti del formatore NpL e NpM

Sono fondamentalmente tre:

- a) **conoscere molto bene i programmi** e quindi essere impegnati nella sua realizzazione concreta nella propria realtà
- b) **avere partecipato ai corsi NpL e NpM** vuoi quelli multidisciplinari vuoi quelli per volontari a seconda del target per il quale si intende svolgere il ruolo di formazione
- c) **avere partecipato ad almeno un incontro di formazione per i formatori NpL e NpM**

E' infine **fortemente raccomandato di condurre un corso** (multidisciplinare o per volontari) **assieme ad uno dei formatori del pool nazionale** per poter valutare congiuntamente le proprie capacità.

I formatori che rispondono a questi requisiti sono quindi definitivamente inseriti nell'albo dei formatori NpL e NpM.

L'albo viene continuamente rinnovato tramite incontri ed iniziative e il materiale di formazione viene periodicamente rivisto dalla segreteria nazionale per la formazione che provvede a inviare il nuovo materiale ed eventualmente la nuova scansione dei moduli a tutti i formatori.